



Ufficio liturgico diocesano Le indicazioni per accedere in Cattedrale

I gruppi ed i singoli che in questi giorni si sono muniti di pass per prendere parte alla celebrazione di ordinazione episcopale di monsignor Douglas Regattieri, Vescovo eletto di Cesena-Sarsina, dovranno presentarsi entro e non oltre le ore 15.15 per potere occupare i posti loro assegnati. Oltre l'orario indicato si perde il diritto ad occupare il posto a sedere riservato.

Tutti coloro che non sono muniti di pass e desiderano partecipare alla celebrazione sono invitati ad entrare in Cattedrale e prendere posto dove risulterà possibile (mantenendo i necessari spazi di sicurezza ed emergenza) dalle ore 15.30 alle ore 15.50.

Le Autorità civili, le religiose, i membri degli ordini equestri ed i parenti entreranno dalla porta di sinistra della Cattedrale guardando la facciata.

Per quanto riguarda l'accesso alle aree interne della Cattedrale si prega di prendere visione degli ingressi corrispondenti di seguito riportati

PASS GIALLO "RISORTO": posti presso l'altare del Santissimo; ingresso laterale della Cattedrale da via don E. Loschi

PASS ROSSO "ECCE HOMO": posti presso l'altare dell'Ecce Homo; ingresso laterale della Cattedrale da via don E. Loschi

PASS ROSA "MAMMA NINA": posti presso altare Mamma Nina; ingresso laterale della Cattedrale da via don E. Loschi

PASS BLU SINISTRA: posti navata centrale fila di sinistra; ingresso porta di sinistra guardando la facciata della Cattedrale

PASS LILLA "ADDOLORATA": posti presso l'altare dell'Addolorata; ingresso porta di destra guardando la facciata della Cattedrale

PASS VERDE "SAN VALERIANO": posti presso altare della Madonna della porta; ingresso porta di destra guardando la facciata della Cattedrale

PASS ARANCIONE "CROCIFISSO": posti presso l'altare del Crocifisso; ingresso porta di destra guardando la facciata della Cattedrale

PASS BIANCO DESTRA: posti navata centrale fila di destra; ingresso porta di sinistra guardando la facciata della Cattedrale

Diretta televisiva

La diretta televisiva dell'ordinazione episcopale su è-tv Antenna 1, domenica 28 novembre alle ore 16, verrà trasmessa sul digitale terrestre in quanto l'emittente ha anticipato il passaggio dall'analogico da oltre una settimana. In questa fase di passaggio non sono da escludere problemi di carattere tecnico che potrebbero rendere difficoltosa la trasmissione in diretta.

Maxischermi in Cattedrale

Per consentire la visione dell'ordinazione episcopale in tutti i settori della Cattedrale saranno installati due maxischermi nelle navate laterali.



Diocesi di Carpi

ORDINAZIONE EPISCOPALE

di
Mons. Douglas Regattieri
Vescovo eletto di Cesena-Sarsina



**Domenica 28
Novembre 2010
ore 16.00**

**Basilica
Cattedrale
di Carpi**

Gianpietro Cavazza*

L'arrivo di un nuovo vescovo suscita nuove e vecchie aspettative mentre a chi rimane si sovrappongono sentimenti contrastanti. La cosa migliore da farsi è invece quella di ringraziare il Signore perché la Chiesa di Cesena ha un nuovo pastore e contemporaneamente formare un pensiero positivo sul nuovo cammino di don Douglas.

Chi scrive non può non tener conto del pezzo di strada percorso nella nostra Diocesi tuttavia volgendo lo sguardo più in alto possibile si intende augurare a tutta la comunità di Cesena-Sarsina di saper accogliere don Douglas come "straniero" apprezzandone le diversità, riconoscendone i valori e le ricchezze nonché la estesa esperienza pastorale in diversi campi.

**Per oltre dieci anni
don Douglas ha
condiviso il cammino
della comunità di
famiglie Venite alla
festa
L'accoglienza
presupposto
della comunione**

Al nuovo vescovo auguriamo poi di essere il pastore di una chiesa che sia approdo certo, sicuro e accogliente, in particolare di quelli che sono in situazioni di bisogno, di coloro che sono alla ricerca di Dio e di quelli che vivono la normalità del Vangelo. I numerosi impegni pastorali

e istituzionali lo porteranno subito a doversi confrontare con la "complessità" che contraddistingue oggi la nostra società. Per affrontare efficacemente tale nuova situazione gli auguriamo di saper operare assieme ai suoi confratelli, prestando attenzione alla loro felicità, alla

loro fatica e alla loro passione evangelizzatrice. Possa, inoltre, trovare e, se necessario suscitare, la collaborazione di laici adulti e di famiglie responsabili che vivono con gioia la cultura dell'accoglienza. E' anche ascoltando con spirito aperto le loro voci che è possibile promuovere una

cooperazione fattiva, moderna, disinteressata quali condimenti di vera comunione ecclesiale.

Gli auguriamo infine di puntare nei suoi incontri e nelle sue relazioni diritto al cuore dell'uomo, di tutti gli uomini e le donne che avrà la fortuna di incontrare. Tra questi una

attenzione particolare dovrà essere indirizzata a coloro che più di altri possono essere esposti alle tentazioni del potere e della prevaricazione perché hanno responsabilità maggiori nel campo politico, economico, associativo, culturale ed educativo. Senza per questo dimenticarsi di coloro che con entusiasmo stanno muovendo i primi passi nel mondo della scuola, del lavoro e del volontariato. Il cambiamento negli stili di vita familiare, nelle modalità di governo della cosa pubblica, nelle forme di partecipazione alla costruzione del bene comune, dovrebbero riflettere la conversione o la loro voglia di conversione. Ecco, forse questo è il compito principale che attenderà il nuovo pastore.

* presidente Venite alla Festa





Il rito dell'ordinazione episcopale stupisce per la ricchezza dei segni che rimandano alla misericordia di Dio per il suo popolo e per tutta l'umanità che cammina nel tempo e nella storia verso la pienezza del Regno. Il significato delle insegne: l'anello, la mitra e il pastorale

La Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo **Elio Tinti**, per l'Ordinazione Episcopale di monsignor Douglas Regattieri eletto dal Santo Padre Benedetto XVI alla Sede Vescovile di Cesena-Sarsina, stupisce per la ricchezza dei segni che rimandano alla misericordiosa cura di Dio per il suo popolo e per tutta l'umanità che cammina nel tempo e nella storia verso la pienezza del Regno.

Segno vivente di Cristo

Anzitutto vale la pena sottolineare come il ministero del Vescovo si qualifichi come segno vivente, in mezzo alla Comunità, del Cristo supremo pastore del popolo di Dio e dell'azione ininterrotta dello Spirito Santo. Segno pasquale di speranza e comunione che, attraverso tutta la sua vita e le relazioni che nel ministero intesse, sostiene il cammino di unità fra gli uomini che troverà il suo pieno compimento nella venuta gioiosa e gloriosa del Figlio dell'Uomo. Per la sacramentalità dell'ordinazione, infatti, il Vescovo entra a far parte costitutiva del Collegio Episcopale, cioè del corpo dei pastori, ai quali tutti in comune Cristo diede il man-

dato e la cura di annunziare il Vangelo in ogni parte della terra. Questa ininterrotta comunità di pastori affonda le radici nel cammino discepolare, frammentario ma pure colmo di Risurrezione dei dodici; è poi cresciuta con tutti coloro che nel tempo e nella storia, dalle grandi città dell'impero sino agli sperduti villaggi delle terre di missione, hanno ricevuto la responsabilità dell'annuncio del Vangelo e della guida del popolo del Signore. La missione episcopale, infatti, si esprime compiutamente nel servizio alla comunione fra tutti i membri del popolo di Dio nell'unità della Chiesa universale, nell'annuncio missionario del Vangelo ai lontani e nella presenza operosa fra i poveri.

Un solo gregge un solo pastore

Secondo una veneranda tradizione, per indicare che l'eletto viene associato al Collegio Apostolico, al Vescovo ordinante principale, Elio Tinti vescovo di Carpi, sono associati altri due vescovi, **monsignor Antonio Lanfranchi**, arcivescovo-abate e metropolita di Modena-Nonantola, e **monsignor Bassano Staffieri**, vescovo emerito della Spesia-Sarzana-Brugnato e già Vescovo di

Carpi, e una rappresentanza dell'Episcopato dell'Emilia-Romagna. Alla celebrazione eucaristica parteciperanno, poi, numerosi presbiteri e diaconi insieme ai fedeli laici delle comunità ecclesiali di Carpi e di Cesena-Sarsina unite nel rendimento di grazie a Dio datore di ogni dono. La celebrazione si svolge secondo l'ordinamento previsto dalla Liturgia Romana che prevede una ricchezza, sobria eppure eloquentissima, di segni che ci aiuteranno a penetrare il Mistero Trinitario della comunione di un solo gregge sotto la guida di un solo pastore.

Anzitutto le letture della Scrittura e le orazioni che sono scelte fra i testi della «Messa rituale: Per gli Ordini sacri». In esse Cristo stesso ci parlerà e Dio si intratterrà con il suo popolo come con amici. Dopo la proclamazione del Vangelo si invocherà il dono dello «Spirito che regge e guida», perché scenda sul Vescovo eletto.



A nome della Chiesa e con il consenso del Santo Padre, capo del Collegio Apostolico, un Presbitero presenterà l'eletto perché riceva l'Ordinazione Episcopale. Sarà dunque data lettura della bolla di nomina di sua Santità Benedetto XVI.

Portare la Parola buona al cuore della Chiesa

Il Vescovo eletto, prima di ricevere l'Ordinazione, deve pubblicamente manifestare il proposito di custodire la fede e esercitare il ministero

episcopale in comunione con tutta la Chiesa. E così monsignor Regattieri esprimerà davanti al popolo santo di Dio questa sua profonda convinzione. Così come nella celebrazione del Battesimo la liturgia vuole sottolineare e rendere visibilmente riconoscibile la gioiosa opera dello Spirito nella vita degli uomini e della Chiesa: così si chiederà l'intercessione dei Santi, manifestazione della comunione con la Chiesa celeste. La liturgia giunge così al momento centrale: è, infatti, attraverso l'imposizione delle mani da parte del Vescovo ordinante principale e degli altri Vescovi presenti e la preghiera di Ordinazione che sul Vescovo eletto viene effuso lo Spirito del sommo sacerdote e questo presbitero viene associato al Collegio Apo-



stolico. Seguono i cosiddetti riti esplicativi, cioè quei gesti che in qualche modo spiegano quanto avvenuto nell'ordinazione. L'unzione con il sacro Crisma, la consegna del libro dei Vangeli, dell'anello, della mitra e del pastorale, l'insediamento e l'abbraccio di pace, manifestano il servizio a cui è chiamato il Vescovo: pascere, insieme a tutti i vescovi, con mansuetudine, fedeltà e pienezza di cuore il gregge di Dio sparso su tutta la terra.

Ultimo segno proprio dell'ordinazione del Vescovo è la benedizione dell'assemblea. Il Vescovo ordinato, accompagnato dai due Vescovi ordinanti, percorre la navata centrale della chiesa impartendo a tutti la benedizione.

Questo non è una sorta di gesto magico ma l'anticipazione del compito al quale il vescovo è chiamato: essere portatore della Parola buona (bene dire, dire il Bene) al cuore della Chiesa e dell'umanità, affinché lo splendore del volto di Cristo brilli nelle coscienze degli uomini e delle donne con cui entrerà in contatto e la storia giunga alla realizzazione della Promessa di Eternità che scaturisce dal cuore paterno di Dio.

Università Mario Gasparini Casari Parole che nutrono la mente e lo spirito

L'Università della terza età "M. Gasparini Casari" è orgogliosa di aver annoverato tra i suoi docenti, per diversi anni accademici, il Vescovo eletto monsignor Douglas. Per chi ha frequentato i suoi interessanti corsi di cultura religiosa, i temi trattati hanno rappresentato una sorta di ricerca conoscitiva con molti spunti di riflessione sul concetto di "spiritualità". Il senso delle sue lezioni può essere ricondotto alle parole che Sant'Agostino ha scritto nelle *Confessioni*: "nutre la mente solo ciò che la rallegra", dove l'allegria della mente è in qualche modo il segno e l'effetto dell'esperienza dello spirito.

Caro Don Douglas, ti ringraziamo per questa tua preziosa collaborazione e per averci regalato dei momenti di dialogo e di studio su alcune grandi verità. Ti ringraziamo per la tua disponibilità, nonostante i molteplici impegni derivanti dall'ufficio di Vicario Generale della nostra diocesi, per il tuo carattere mite e paziente. In questo ci ricordi le parole di San Paolo laddove enumera alcuni "frutti" dell'azione dello Spirito Santo in chi lo accoglie: "Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo". (Galati 5, 22). Noi tutti del Movimento Terza Età ti auguriamo, di cuore, tanti e copiosi Doni Divini per la tua nuova missione di Padre e Pastore.

Il saluto della parrocchia di Mirandola

Tutta la comunità mirandolese ha voluto salutare **monsignor Douglas Regattieri** domenica 21 novembre durante la messa celebrata nel Duomo di Mirandola: il parroco, **don Carlo Truzzi**, i confratelli sacerdoti, fra cui **don Luciano Ferrari** - che accompagnò monsignor Regattieri nel suo cammino vocazionale - le autorità civili, guidate dal sindaco **Maino Benatti**, e numerosi fedeli accorsi per stringersi nella preghiera intorno al vescovo eletto di Cesena-Sarsina. Tanti ricordano con gratitudine l'opera da lui svolta nei nove anni - dal 1981 al 1990 - in cui è stato vicario parrocchiale a



Mirandola, in particolare i bambini e i giovani di allora, oggi divenuti adulti. "Ringrazio di cuore - ha detto monsignor Regattieri - il parroco, don Carlo, e tutti voi per avermi invitato qui. Oggi è per me l'occasione per poter pregare insieme a voi e

per rivedere tanti volti noti, che mi riportano a quel periodo intenso che ho vissuto soprattutto accanto ai ragazzi e i catechisti. Da parte mia vi invito a pregare con me perché il Signore mi sostenga nel nuovo ministero che mi ha affidato". Al termine della

celebrazione la comunità parrocchiale ha consegnato il proprio dono, una mitra vescovile, a monsignor Regattieri, che si è poi trattenuto nei locali della canonica per un momento conviviale.



Le insegne episcopali

Papà chi è quel signore con quel cappello strano ed il bastone in mano?

Probabilmente molti di noi da bambini abbiamo rivolto queste parole a nostro padre, o forse a nostra madre che ci avevano portato in chiesa il giorno della cresima di un nostro cugino. Se la risposta all'interrogativo da un lato suona piuttosto facile: "è il Vescovo", forse meno immediata, ad un genitore, riesce la spiegazione di chi sia il Vescovo e soprattutto del perché porti addosso quegli inusuali oggetti che in realtà, per la tradizione della Chiesa, hanno un nome che li identifica: vengono dette "insegne episcopali", termine che in modo immediato rimanda a segni di riconoscimento, che permettano a tutti di vedere che la liturgia alla quale si partecipa è presieduta dal Vescovo.

Le insegne episcopali vengono consegnate solennemente il giorno dell'ordinazione e, accompagnate da alcune parole di monizione, vengono illuminate nel loro senso per colui che le utilizzerà nel corso del suo servizio alla Chiesa e anche per coloro che sono chiamati a raccogliersi attorno al pastore come un solo popolo.

Cerchiamo, pertanto, con semplicità, di comprendere il senso che esse hanno: non si sa mai che qualche bambino ci interroghi il giorno dell'ordinazione del vescovo Douglas.

L'anello

Nel rito di ordinazione, dopo i due segni esplicativi più eloquenti, vale a dire l'unzione con il Sacro Crisma e la consegna del libro dei vangeli, al Vescovo neo consacrato viene messo un anello nell'anulare della mano destra.

Questo anello, vuole richiamare da un lato il fatto che il vescovo è chiamato a rimanere fedele alla Chiesa alla quale è inviato, ma poi anche a essere dispensatore di quel tesoro che è la tradizione credente. Come successore degli apostoli, infatti, il Vescovo è chiamato a annunciare il vangelo e a non trattenere per sé la ricchezza del deposito della fede. Parafrasando una famosa saga fantasy l'anello è sì il tesoro del vescovo, ma un tesoro che non può che essere donato nella feriale fedeltà al popolo che Cristo si è acquistato a prezzo del suo sangue.

L'anello che riceverà il vescovo Douglas, ricalca il modello di quelli che fece fondere per tutti i vescovi del mondo in occasione del Concilio Vaticano II, rappresenta tre personaggi in nicchia sormontati da una piccola croce. Si tratta di Gesù al centro e degli apostoli Pietro e Paolo, nella



predicazione evangelica dei quali la nostra tradizione ecclesiale, detta latina, affonda le sue radici. È un anello sobrio, senza gemme né pietre preziose, quasi ad indicare che solo il vangelo può rendere ricco un discepolo del Cristo.

La mitria

Si tratta di un segno che compare nella chiesa a partire dal medio evo e le cui origini non sono ben chiare. Di fatto il rito ci dice che essa va messa in relazione a due dinamismi fondamentali nella vita del Vescovo: anzitutto egli deve essere in tutta la sua esistenza capace di mostrare la bellezza della santità di Dio, che è Padre onnipotente e ricco d'amore, ma poi anche la sua vita deve essere una tensione in attesa della venuta del Pastore supremo.

Ogni volta che il Vescovo metterà la mitria si ricorderà delle parole che gli sono state rivolte il giorno dell'ordinazione e si potrà domandare se tutto il suo ministero e la sua vita siano il grido di speranza dei primi cristiani "maranathà - vieni Signore".

La mitria che riceverà il ve-

scovo Douglas, di dimensioni piuttosto ridotte, pur nella sua bellezza risulta semplice. Ottenuta con una tela di seta mista ad oro trova nella parte cuspidale e nella base un ricamo come a torciglione che inquadra piccole croci greche. Tale disegno, opera della sartoria ecclesiastica Giorgio Girelli di Verona, sta a rappresentare l'intreccio delle vicende umane di cui il Vescovo è chiamato a farsi carico perché alla venuta del Cristo crocifisso glorioso, tutta l'umanità possa comparire alla sua presenza.

Il pastorale

Come ricordava Benedetto XVI in occasione della chiusura dell'anno sacerdotale in piazza San Pietro esso è insieme bastone e vincastro, sostegno per il cammino e strumento per condurre nella verità il gregge. Rifacendoci ancora una volta al rito dell'ordinazione ci colpiscono due elementi che vengono sottolineati a proposito del pastorale: esso serve per avere cura di tutto il popolo, inoltre ricorda come sia nella forza dello spirito che il ministero

diventa possibile e fruttuoso. Spesso la tentazione è quella di sentirsi servi a cottimo, chiamati a fornire prestazioni per la causa del Vangelo. Il pastorale ricorda anzitutto al Vescovo e anche a tutti noi che solo se mossi dallo Spirito possiamo portare frutti degni del Regno dei Cieli. È la Sua presenza fedele e irrevocabile che può fare resistere i discepoli, chiamati a essere successori degli apostoli, anche nelle situazioni maggiormente intricate e di prova.

Il bastone-vincastro pastorale che, come dono della Diocesi di Carpi, il vescovo Elio consegnerà a monsignor Regattieri è un'opera scolpita interamente a mano, in legno di noce, dall'artista Guido Lodigiani di Milano. Si tratta di un pezzo unico che intende esprimere con particolare forza, ma allo stesso tempo con delicatezza, quanto detto sin qui.

Percorrendo l'opera dal basso verso il riccio incontriamo anzitutto una punta, di colore molto scuro e dall'andamento leggermente curvilineo. Essa genera una sorta di mo-



vimento che dalla terra, da tutto il popolo, spinge quasi a creare la verticalità dell'asta che trova nell'impugnatura una variazione cromatica. Dal colore armonico e venato del noce solo patinato, infatti, si passa ad un bianco quasi assoluto. Laddove, infatti, il Vescovo esercita il suo ministero di guida della Chiesa deve farlo con una mente ed una vita cristallina, e mai senza la comunione con il Vescovo di Roma, la cui veste pure è di colore bianco.

Risalendo il pastorale, seguendo la tradizione della Chiesa, si arricchisce di segni che trovano nel nodo il loro punto chiave. Da qui, pur senza stacchi, ci troviamo davanti come ad una vicenda inedita: alcuni inserti di oro lavorato a sbalzo segnano come delle presenze dello Spirito che scavano nella materia lignea sette solchi, richiamo ai sacramenti, ma anche alla totalità della storia e degli uomini, nei quali le abili mani di Lodigiani hanno colato una materia aurea. Memoria dell'unzione Crismale che unisce in una sola vocazione tutti i battezzati in Cristo, l'unto, e dedica in modo speciale la vita del Vescovo al servizio dell'unità.

*Servizio a cura di don Luca Baraldi,
Direttore dell'Ufficio liturgico diocesano di Carpi*

Il grazie della Consulta delle Aggregazioni Laicali

Nadia Lodi Gherardi*

I componenti della Consulta delle Aggregazioni Laicali (Cal) nel corso dell'incontro avvenuto il 12 novembre hanno ringraziato monsignor Douglas Regattieri per la proficua attenzione e collaborazione dedicata a tale organismo. La Cal, istituita nel maggio 2003, ha tra le proprie finalità l'attuazione di iniziative tese alla partecipazione di tutte le associazioni che hanno un riconoscimento diocesano ed ha tra i propri obiettivi sia la qualificazione della presenza dei laici cristiani che la promozione del confronto sui temi di interesse comune (vita della Chiesa e della società). In passato, con il coordinamento di Claudio Bertani, sono state trattate tematiche riguardanti il senso della presenza laicale,



con interessanti incontri e relazioni tenute da don Carlo Truzzi (Christifideles Laici), da Ilaria Vellani, presidente dell'Azione cattolica diocesana e dalla docente di Economia Vera Zamagni. Successivamente la Consulta ha ritenuto opportuno tratta-

re il percorso storico dei Consigli ecclesiali organizzati in Italia. Inoltre ha approfondito, unitamente ad altri organismi, la conoscenza dei documenti della Dottrina Sociale della Chiesa e delle recenti encicliche papali (Deus caritas est e Caritas in veritate).

Il funzionamento della Consulta prevede l'organizzazione anche in gruppi di lavoro, composti dai rappresentanti delle aggregazioni ecclesiali laicali che, secondo lo spirito di favorire una maggiore conoscenza reciproca associativa, si ritrova per approntare

eventi quali l'animazione della Santa Messa della Pace del 1° gennaio e della Veglia di Pentecoste. In futuro la Cal si propone di rafforzare la partecipazione e la formazione continuando ad agire, prima al proprio interno, secondo un armonico sviluppo delle

diverse associazioni e realtà partecipative, e successivamente in sintonia ed in rete con altri organismi diocesani. Oggi per tutti resta centrale il tema della persona come rispetto della libertà e dei valori umani, nonché la riflessione comune su tematiche attuali, emerse anche dai lavori della 46° Settimana Sociale dei Cattolici, quali le criticità che gravano sull'economia del nostro Paese.

*Presidente della CAL

Composizione dell'organismo esecutivo C.A.L.:
Presidente: Nadia Lodi Gherardi (CIF),
VicePresidente: Claudio Bertani (Masci), Corrado Corradi (AC), Elena Lancellotti (Agesci 2), Angela Masetti (Focolarini), Rita Vannini (CL)